

## SCENA XII.

*I sudetti ed ANTONINA, seguita da IRENE ed ALAMIRO,*

*Bel.* Irene, sposa... ah! voi nol crederete...  
Mi trasse iniqua sorte  
Pel cammin del trionfo incontro a morte!

*Ala.* A morte!..

*Irc.* Oh Dio!

*Bel.* Rimira.

Se questi fogli che smarristi al certo  
Nemica man fra le mie cifre intruse  
Sensi ribelli Dà i fogli ad Ant, che cerca  
nascondere la sua orribile agitazione  
Or leggi,

E di se tu gli avesti  
Tali, o donna da me.

*Aut.* Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut  
Si.

*Bel.* © Si dicesse! Come colpito da un  
fulmine Irc. Ala. Giu ed i Sen fanno un  
movimento di sorpresa e di orrore.

*Irc.* Ah madre!

*Irc.* L' iniquo sia punito,  
E poi m' inghiotta il duol! )  
Non regge il cor ferito,  
Non regge a tanto duol!

*Ala.* Ah! fugga inorridito,  
A noi si asconde il sol.)  
( Eccesso empio, inaudito!  
Ira m' ingombra, e duol...

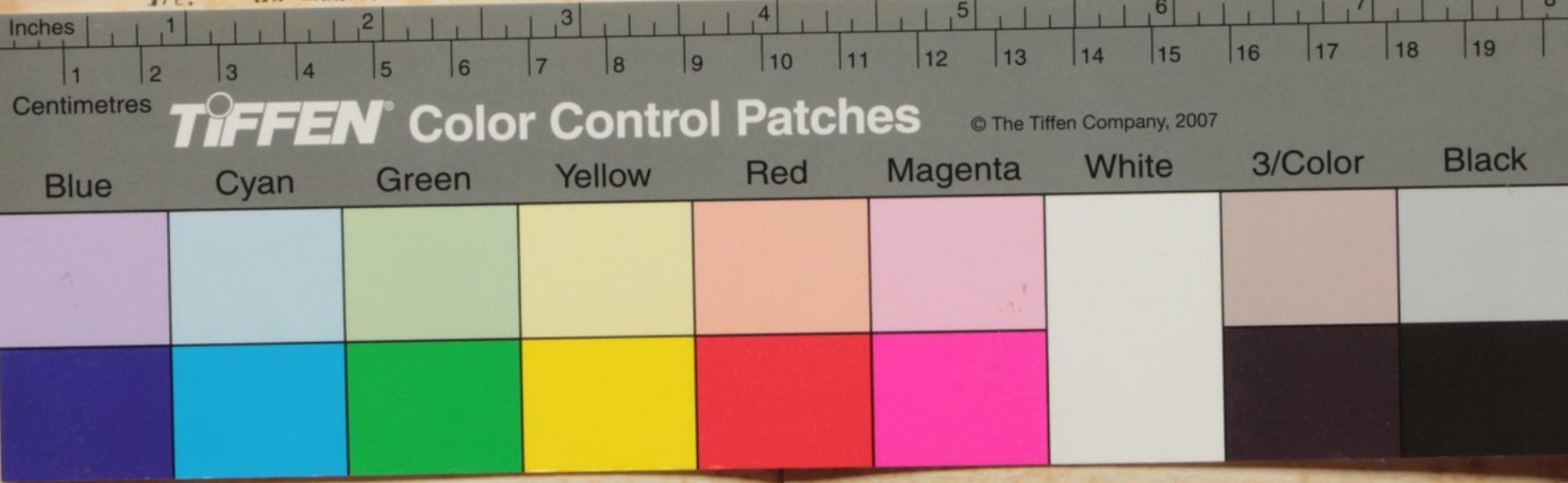
Non fugge inorridito  
Non si nasconde il sol! )

*Eu.* ( Renda quel core ardito  
Tutto il materno duol)

*Giu. Sen.* Tramouterà vestito  
Per noi di lutto il sol! )

*Bel* Prendendo la figlia per mano e conducendo-  
la innanzi ad Ant.

Madre tu foste, moglie:  
L' infame accusa or toglie  
La vita, a me l'onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale affetto  
Doveva nell' alma impuro



IL  
**BELISARIO**

Tragedia Lirica

# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

Parte Prima

## IL TRIUNFO

Parte Seconda

Parte Terza

## L'ESILIO LA MORTE

DA RAPPRESENTARSI NELL' IMP. E REAL TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

*LA PRIMAVERA* / EL 1836.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

## LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA  
EC. EC. EC.



FIRENZE

NELLA STAMPERIA DI F. GIACCHETTI  
PRESSO IL TEATRO NUOVO

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

## AI FIORENTINI

### L' AUTORE

Fu base di questo lavoro, che  
oso offrirvi, una Tragedia di Holbein;  
che il valente Artista Drammatico LUI-  
GI MARCHIONNI ridusse per le Scene Ita-  
liche

IL BELISARIO di Holbein, pari  
a quello della Storia, colse ovunque al-  
lori copiosi e meritati: reputerò il mio  
non meno avventuroso, se Voi, delle co-  
se Teatrali integri e scienti giudici, gli  
accorderete una sola fronda di quegli  
allori.

Vivete felici.

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

PERSONAGGI

PERSONAGGI

GIUSTINIANO Imperatore d' Oriente

*Gaetano Rossi*

BELISARIO supremo Duce delle sue armi

*Carlo Martini*

ANTONINA moglie di Belisario

*Sofia Schoberlchner.*

IRENE loro figlia

*Luigia Ravina*

ALAMIRO prigioniero di Belisario

*Antonio Poggi*

EUDORA amica d' Irene

*Giuseppina Lega*

EUTROPIO capo delle guardie Imperiali

*Tamislao Demi*

EUSEBIO custode delle prigioni

*Francesco Razzanelli*

OTTARIO Duce degli Alanî e dei Bulgari

*N. N.*

C O R I

*Senatori*

*Popolo*

*Veterani*

*Alanî e Bulgari*

*Dontelle*

*Pastorelle dell' Emo.*

C O M P A R S E

*Guardie Imperiali*

*Prigionieri Goti*

*Guerrieri Greci*

*Pastori dell' Emo*

L' azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell' Emo. L' epoca rimonta al 580 dell' era Cristiana.

Poesia del Sig. SALVADOR CAMMARANO

Musica del Sig. Cav. GAETANO DONIZZETTI

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

*Maestro è direttore dell' Opera  
Sig. ANDREA NENCINI Professore di Contrappunto  
Nell' I. e R. Accademia di belle Arti.*

*Capo e Direttore d' Orchestra  
Sig. NICCOLA PETRINI ZAMBONI*

*Primo Violino e Supplimento al direttore d' Orchestra  
SIG. ALAMANNO BIAGI*

*Primo Violino di Concerto  
SIG. RANIERI MANGANI*

*Primo Violino dei Secondi SIG. LUIGI PECORI.  
Primo Violino dei Balli SIG. GIUSEPPE BRUNETTI  
Primo Violoncello SIG. GUGLIELMO PASQUINI  
Primo Contrabbasso SIG. FRANCESCO PAINI  
al Servizio di S. A. I. e R*

*Primo Violoncello dei Balli SIG. GIO. BATT. BERTEAU  
& supp. a quello dell' Opera SIG. ASCANIO PECCIARELLI  
Primo Contrab. dei Balli { SIG. TOMMASO TINTI.  
Prime Viole { SIG. FRANCESCO MINIATI.*

*Primo Oboe SIG. EGISTO MOSELL'*

*al Servizio di S. A. I. e R.  
SIG. GIOVANNI BIMBONI*

*Primo Flauto e Ottavino SIG. CARLO ALEXANDRE*

*Primi Fagotti SIG. PIETRO LUCHINI*

*Primo Corno SIG. CARLO CAPPI*

*al servizio di S. A. I. e R.  
SIG. ANTONIO TOSOROMI*

*Secondo Corno SIG. FRANCESCO BERNI*

*Prima Tromba SIG. PIETRO MATTEOZZI*

*Primi Tromboni { SIG. DEMETRIO CHIAVACCI*

*Timpanista { SIG. VINCENZO TURCHI*

*Suggeritore SIG. CARLO PRUNER*

*Copista della Musica SIG. FRANCESCO MINIATI*

*Pittore e Inventore delle Scene SIG. GIOVANNI GIANNI*

*Figurista SIG. GAETANO PIATTOLI*

*Macchinista e Illuminatore  
SIG. COSIMO CANOVETTI*

*Attrezziata SIG. Giuseppe Cecconi di Firenze*

*Il Vestuario è di proprietà del Sig. Alessandro Lanari*

*inventato e diretto dal Sig. Vincenzo Battistini*

# PARTE PRIMA

## IL TRIONFO

### SCENA I.

*Atrio interno del Palagio imperiale, con trono a destra. A traverso dell'intercolonio magnifica veduta di Bisanzio.*

*SENATORI dalla Reggia, e popolo, accorrendo da più parti.*

*Tutti. Serto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula su di Roma.  
Invito Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà. Si dileguano.*

### SCENA II.

*IRENE da un lato, EUDORA dall'altro, entrambe con seguito di Donzelle*

*Irene. Corri, amica . . . voliam sulla sponda  
All'amplesso del forte che arriva . . .  
Vè, pè trivi già il popolo inonda,  
Odi il suon della calca festiva . . .  
Delle trombe frammisto allo squillo  
Del trionfo già l'inno intuonò,  
Salutando l'augusto vessillo  
Che il terror fra i nemici portò.*

La man terribile — del vincitore  
Di baci fervidi — io coprirò,  
E al sen stringendomi — del genitore  
Rapita in estasi — d'amor sarò.  
Un pianto tenero — forse gli accenti  
Sul labbro timido — mi troncherà...  
Ma quelle lagrime — fieno eloquenti  
Ma quel silenzio — tutto dirà!  
*Tutte.* Giorni di gloria — giorni ridenti  
Brillar sul Bosforo — il ciel farà. *partono*

### SCENA III.

*ANTONINA. ed EUTROPIO da opposte vie.*

*Ant.* Plauso! Voci di gioia!..  
*Eut.* Il vulgo insano  
Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
Del reduce tuo sposo.  
*Ant.* Mio sposo un parracida!  
*Eut.* Oh!.. Che favelli!  
*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno  
Abbi sicuro peggio.—  
Lo schiavo di... colui. Proclo, morendo  
A me narrò, che di svenare il figlio  
Belisario gl'ingiunse, ond' ei lo trasse  
Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde,  
E tutto inorridito  
Abbandonò, fuggendo, il pargoletto  
Sovra deserta sponda...  
Pasto forse alle belve.. o preda all'onda!  
*Eut* Che intesi!..! Ah! snaturato genitore!  
Io ti compiango.  
*Ant* Inmeuso è il mio dolore!  
Sin la tomba e a me negata!...  
Sin le ceneri del figlio!  
Ah! di lagrime l' mio ciglio  
Viva fonte ognor sarà...  
Madre, oh Dio! più sventurata

Mai la terra non avrà!  
*Eut.* Ti conforta dell'eccesso  
Pagherà quell'empio il fio;  
Ma rammenta che promesso  
Era un premio all'amor mio!  
La tua destra....

*Ant* Or dimmi: ordita  
Fù la trama?

*Eut.* E appien compita.  
Una man fedele esperta  
Gia le cifre simulò.

*Ant.* La sua perdita?..

*Eut.* Fia certa

*Ant* Vendicata almen sarò?  
,, Ombra pallida e diletta,  
,, Che t'aggiri a me d'intorno,  
,, Meco esulta... e questo il giorno  
,, Che il delitto punirà.  
O desio della vendetta

Tu sei vita a me soltanto.  
Io versai dirotto pianto  
Altri il sangue verserà.

*Eut.* Irne incontro a lui frattanto...  
Simular ti converrà.

*Le guardie imperiali cominciano a disporsi per l'atrio. ANT. ed EUT. partono.*

### SCENA IV.

*GIUSTINIANO e guardie*

*Giu.* O nume degli eserciti,  
A te sia laude eterna;  
Guidò ne campi italici  
L'aita tua superna  
Il duce formidabile  
Che i Goti debellò,  
E il serto mio di splendida  
Gemma novella ornò. *Ascende al trono*

## SCENA V.

I predetti.—TRIONFO di BELISARIO—Esce prima la banda militare, che vien seguita da lunga tratta di popolo, quindi i Magistrati ed il Senato; segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto pomposo di Vitige, re dei Goti.—Intanto che si avanzano le schiere si canta il seguente

*Coro: L'inno della vittoria*

Spanda si forte un grido,  
Che valicato il pelago  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
„ V'e un Belisario! „ e i Barbari  
Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

BELISARIO comparisce sopra magnifico carro; ha il capo cinto da tua corona di alloro, ed un pурпureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo—Al mostrarsi di Belisario le trombe squillano più forte, e si raddoppiano le acclamazioni

*Coro: Invitto Belisario,*

Gloria di nostra età  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

*Bel. Discende dal carro, e si presenta all' Imperatore*

Cesare, hai vinto: e l'itala contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso  
Della vittoria è frutto.  
Mira al tuo più le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui valore

Mal rispondea fortuna.

Deh! se mercede alcuna

Sperar mi lice, tua pietade imploro

Per essi, e te, cui la pietade è istinto,

Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

*Giu. Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini*

*Accennando i prigionieri.*

A te commetto. *Scende dal trono*

Abbracciami.—Risulta

Alta letizia intorno

Tutto festeggi così lieto giorno. *Parte seguito  
dai Magistrati dal senato e dalle guardie  
L'esercito ed il popolo escono pel fondo.*

*Bel. Liberi siete. Ai prigionieri, che cadono al-  
Addio le sue ginocchia tranne ALA  
Li rialza, ed essi partono.*

Che veggio!.. Il dono

Sprezzi forse Alamiro?

*ALA. Io!.. ti son grato  
Ma già tel dissi al fianco tuo m'annoda  
Tale un poter, che libertà m'è grave.  
Lungi da te. Con tenerezza*

*Bel. Rimani Con pari tenerezza, ed abbracc.  
Adnque meco.. in libertà rimani.—  
Ho tutto il cor commosso  
Da ignoto affetto, che spiegar non posso!*

Quando di sangue tinto,  
E fra catene avvinto,  
In riva al Trasimeno  
Tratto mi fosti al pié,  
Tenera voce in seno  
Mi favellò per te!

*ALA. Ah! se mi sia ricetto  
Di Belisario il tetto,  
Di mia crudel fortuna  
Gli oltraggi scorderò...  
Nel suol che a me fu cuna*

*Bcl.* Almen la tomba avrò!  
*Ala.* Sei tu greco?.. Il ver dicesti?  
*Bcl.* Greco io son.  
*Bcl.* Da chi nascesti?  
*Ala.* Tal mistero il ciel mi asconde!..  
*Bcl.* Fui da un Barbaro allevato:  
*Ala.* Ei del Bosforo alle sponde  
*Bcl.* Mi rinvenne abbandonato.  
*Ala.* „ E costui su greco solo  
*Bcl.* „ Che traea?  
*Ala.* Desio di preda.  
*Bcl.* Derelitto in terra e solo.  
*Ala.* Più non sei: per te succeda  
*Bcl.* Di sereno a trista aurora.  
*Ala.* Ebbi un figlio, e lo perdei!  
*Bcl.* La sua morte io piango ancora  
*Ala.* Or quel figlio a me tu sei.  
*Bcl.* Io tuo figlio! a me tu padre!..  
*Ala.* Ah! di gioia ho pieno il cor!  
*Bcl.* Ne miei lari...  
*Ala.* Fra le squadre...  
*Bcl.* Sempre insieme...  
*Ala.* Uniti ognor,  
*a 2.* Sui campi della gloria  
*Bcl.* Noi pugneremo a lato  
*Ala.* Frema, o sorrida il fato  
*Bcl.* Vicino a te starò...  
*Ala.* La morte, o la vittoria  
*Bcl.* Con te dividerò.

## SCENA VII.

IRENE, EUDORA, Donzelle ANTONINA e detti  
*Ire.* Padre!.. Correndogli incontro,  
*Bel.* Irene m' abbraccia...  
*Ire.* Alfin son teco!...  
*Bcl.* „ Noi corremmo ver te, ma della gioia  
*Bcl.* „ Al violento assalto  
*Bcl.* „ Mal resse il cor della tua sposa, e priva

„ Finor di sentimento..;  
*Bcl.* Oh ciel traveggo!..  
*Bcl.* Volgendosi ad *Ant.* e restando colpito dal  
*Bcl.* di lei turbamento  
*Bcl.* Sulla turbata fronte  
*Bcl.* Del duolo hai tu, non del piacer le impronte  
*Bcl.* Che fù? Nuova sciagura...  
*Ant.* Nuova!.., Ti rassicura  
*Bcl.* Quale innanzi al partir, tal rivedrai  
*Bcl.* La tua magiou.,, Sol Proclo il ciel.,, togliea  
*Bcl.* Da questa valle di dolore albergo...  
*Bcl.* E di colpe. Con accento vibrato.  
*Bcl.* ( Il suo fallo Iddio perdoni!..)

## SCENA VIII.

EUTROPIO, *Guardie e detti.*  
*Eut.* Cesare a te m' invia: l' acciar deponi.  
*Ire. Ala.* } Come!..  
*Eud. Don.* } Vaneggi tu!..;  
*Bcl.* Di arditi accenti  
*Eut.* Passò stagion! Quell' orgogliosa fronte  
*Eut.* Piega al voler d' Augusto.  
*Ire.* Ed osi?...  
*Ala.* Audace!  
*Bel.* Tacete—E forza l' obbedir... ma il brando  
*Ala.* Di Belisario non lo avrà che un prode *Lo da ad*  
*Ala.* Andiamo. *Ad Eut.* con nobile intrepidezza  
*Ire.* Padre...  
*Ala.* Signor deh! lascia ( *Volendo*  
*Ala.* seguir *Bel.* egli con un gesto autorevole imp...  
*Ala.* ne loro di rimanere e parte con *Eut* e le guar...  
*Eud. Dom.* die.  
*Ant.* ( Comincia la vendetta!  
*Ala.* Io fremo!..,  
*Ire.* Io gelo! *Partono.*

## SCENA IX.

AULA SENATORIA.

*Da un lato molti seggi fra quali uno più elevato  
Per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada Senatori.*

*Tutti.* Che mai sarà!

Perchè soleciti

Così ne aduna?..

Sovrasta a Cesare

Sventura alcuna?

*Alcuni.* Forse un colpevole

Punir si deve?

*Gli altri.* Forse la patria

Dauno riceve!

*Tutti.* Ma il prence tacito

Qui volge e solo...

Nel volto torbido

Profondo duolo

Sculto gli sta!...

Che mai sarà!

## SCENA X.

GIUSTINIANO e detti.

*Giu. Va mestamente a sedere, ad un suo cennio  
tutti si adagiano*

Sostegni del mio trono, un fero evento  
Ogni gioia distrusse! Innanzi tratto,  
Accusato d' orribil misfatto,  
Tal vi fia che vederlo, il sol vederlo  
Vi agghiacerà le vene.

*Sen.* Chi?

*Giu.* Belisario.

*Sen.* Belisario!...

Ei viene.

## SCENA XI.

*BELISARIO fra guardie EUTROPIO dal lato opposto e detti*

*Bel.* Si avanza imperturbato

*Giu.* S' apra il giudizio Un Senator siede  
presso il tavolino *Eut.* va a collocarsi in  
piedi accanto di esso.

*Eut.* Belisario accuso  
Di fellonia.

*Bel.* Che intendo!

*Eut.* Al declinar di questo giorno istesso

Del suo trionfo le ribelli squadre,

Da lui compre e sedotte,

Dovea franta ogni legge e spento il giusto,

( Indicando *Giu* con simulato raccapriccio )

Coronare il suo crin del serto augusto.

*Bel.* Calunnia infame.

*Eut.* A contestar l' accusa  
Queste produco sue medesme cifre ( Accennando  
i papiri sul tavolino )

*Bel.* Ch' io vegga = E ver son mie ( Lasciando  
vi uno sguardo )

*Giu.* Leggile.

*Bel.* Dopo aver letto. Orrenda

Inesplicabil trama!..

Son questi i fogli che inviai dal campo

Alla cousorte... ma d'averno forse

Una furia maligna

Alle amorose note altre ne aggiunse!

*Giu.* Dunque!..

*Bel.* Il ver chiarir potria la sposa.  
Ma che non libra Astrea sull' equa lance  
L'odio e l' amor m' è noto.

*Giu.* Ella s' avanza.

## SCENA XII.

*I suddetti ed ANTONINA, seguita da IRENE ed ALAMIRO,*

*Bel.* Irene, sposa... ah! voi nol crederete...  
Mi trasse iniqua sorte  
Pel cammin del trionfo incontro a morte!

*Ala.* A morte!..

*Ire.* Oh Dio!

*Bel.* Rimira.

Se questi fogli che smarristi al certo  
Nemica man fra le mie cifre intruse  
Sensi ribelli Dà i fogli ad Ant, che cerca  
nascondere la sua orribile agitazione

Or Jeggi,

E di se tu gli avesti

Tali, o donna da me.

*Aut.* Rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut

Si.

*Bel.* Si d'esti! Come colpito da un  
fulmine Ire. Ala. Giu ed i Sen fanno un  
movimento di sorpresa e di orrore.

*Ire.* Ah madre!

*Gio. Sen.* E reo?

*Ant.* Sincero

Fu il labbro mio

*Ala.* Crudele

*Bel.* Sposa ed attesti!..

*Ant.* Il vero

*Giu. Sen.* Reo Belisario!

TUTTI tranne ANT. ed EUT.

Oh ciel!—

*Bel.* Da chi son io tradito!..

Non veggo a tanto duol!..

E ancora inorridito

Non si nasconde il sol?

(Renda il mio core ardito

Tutto il materno duol...)

L' iniquo sia punito,  
E poi m' inghiotta il duol! )

*Ire.* Non regge il cor ferito,  
Non regge a tanto duol!  
Ah! fagga inorridito,

A noi si asconde il sol.)

*Ala.* ( Eccesso empio, inaudito!  
Ira m' ingombra, e duol...  
Non fugge inorridito

Non si nasconde il sol! )

*Eu.* ( Renda quel core ardito  
Tutto il materno duol)

*Giu. Sen.* Tramonterà vestito  
Per noi di lutto il sol! )

*Bel.* Prendendo la figlia per mano e conducendo  
la innanzi ad Ant.

Madre tu foste, moglie:

L' infame accusa or toglie  
La vita, a me l'onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale assetto  
Dovea nell' alma impura  
Tacerti ancor natura?

*Ant.* Natura invoca, e scempio  
Egli ne fa .... quest' empio! .

( Volgendosi al Senato)

*Bel.* Che! ...

*Aut.* Proclo ...

*Bel.* Ebben?

*Aut.* Morendo

Svelò l' arcano orrendo,

*Bel..* Dio!.. ( Retrocede vacillando coprendosi  
il volto con estremo terrore)

*Ire. Ala.* Freme!..

*Giu. Sen.* Asconde il cielo!...

*Ant.* Quel mostro uccise il figlio!

*Ire. Ala.* Ah!..

*Giu. Ant.*

Parricida ancor!

*Ire Ala. Giu Sen.*

Oh giorno di terror! ( *Giù. ed i Sen.* Si alzano e circondano  
*Bel.* rabbrividiti.)

*Bel.* E' convulso al segno di non poter parlare:  
egli accenna all' Imperatore, ed al senato di  
frenare il raccapriccio, ed ascoltarlo; e dopo  
si volge ad essi con voce interrotta.)

Sognai... fra genti... barbare...  
Terribile un guerriero...  
Che minacciava... i cardini  
Collar... del greco impero.  
Chiesi di lui... ripetere  
Del figlio intesi il nome....  
Nel sen mi corse, un brivido...  
Mi si drizzar le chiome!  
Interpetrò lo spirito  
Del sogno un uom di Dio.  
E all' oriente infastidito  
Predisse il sangue mio,  
Fremetti... della patria  
Crudo mi fè il periglio...  
Mandò natura un gemito...  
E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala.* Misero

genitore!

*Giu. Sen.* Oh giorno di terror!

*Ant.* Pera l' empio che offese natura  
Cielo e terra colpevole il grida...  
Non lo sposo, il crudel parricida  
Spento plachi il mio giusto furor.  
Ah! dovunque mi volgo, m' aggira  
L' ombra inalta del figlio rimiro!,  
La sua voce il suo gemito estremo  
Mi ricerca le fibre del cor.  
*Bel.* Per me suona già l' ora funesta...  
Empia sposa la scure mi appresta!

Ah! tu almen sulla tomba paterna  
Spargi o figlia, una lagrima, un fior.

Se mi donna l' offesa natura, ( *Al Senato*  
Se di morte colpevol mi grida,  
Grecia tacca... mi fè parricida  
Della patria il santissimo amor.

*Ire. Ala.* ( Le sue leggi sconvolse natura!  
Reo di morte una sposa lo appella.  
Ahi! del padre prode tramonta la stella!

Tutto è duolo, spavento, ed orror! )

( Il rigor dell' estrema sciagura  
Su quel capo abborrito già piomba:  
La sua colpa gli aperse la tomba.  
Ve lo spinge vendetta ed amor.)

*Giu. Sen.* ( Freme il turbine, il cielo si oscura,  
Muggia il tuono, ed in tanta procella  
D' oriente sparisce la stella!...  
Tutto è duolo, spavento, ed orror!

*Bel.* è condotto altrove dalle guardie *Ire. ed Ala*  
lo seguono desolati. *Ant. ed. Eut.* si allontanano per lato opposto. *Giù ed i Sen.* rimangano atteggiati di grave dolore

*Fine della parte prima.*

## PARTE SECONDA L' ESILIO

### SCENA I.

Parte remota di Bisanzio: da un lato ingresso  
delle prigioni,  
*Molti Veterani, ed alcunni del popolo, sparsi  
per la scena in diversi gruppi*

*Tutti*

**O**h Duce!...  
Oh eccesso orribile!...  
Oh di funesto!  
Questo di tue vittorie:  
Il frutto è questo!

*Veterani,  
Popolo.*

*Tutti*

### SCENA II.

**ALAMIRO e DETTI**

*Alas*  
Voi piangete, amici!  
Di Belisario voi piangete! Ah! dunque  
Fama bngiarda a me suonò, che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata? „ Iniqua  
„ Sentenza, che livor dettò per certò,  
„ E non giustizia al rivo Senato!  
Il vero  
Udisti, sì; ma d' un misfatto estremo  
Non giunse il grido a te: lo ascolta.

*Ala.*  
*Coro.*  
Comando fu di Cesare,  
Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai;

*Io tremo!*

21  
Eutropio scellerato  
Da un demone inspirato,  
Con sanguinosa frode  
Il cenno pervertì.

*Ala.* Che osò quel vil? *Palpitante*  
*Coro.* Del prode

Sugli occhi estinse il dì.

*Ala.* mette un grido, ed inorridito si copre  
il viso con ambe le mani lungo silenzio

*Ala.* A si tremendo annunzio  
Gelar m' intesi il core!..  
Entro le vene un fremito  
Correr mi fè l' orror,  
E le cadenti lagrime  
Sul ciglio m' impietò!

Del di luce infausta  
Per sempre a me s' asconde...

Copra me pur la squallida  
Notte che lui circonda...  
Almen l' orrendo strazio  
Del grande io non vedrò.—

Vien la figlia.

In quale stato!...

### SCENA III.

**IRENE, EUDORA, Donzelle, e detti.**

*Ala.* Il tuo duolo, il tuo spavento  
Ben m' attesta, che svelato  
T' era già l' atroce evento.

*Ire.* Ah! .. purtroppo!

*Ala.* Chi sia guida,  
Nell' esiglio a quel tradito?

*Ire.* Io

*Ala.* Sta bene, a me s' affida  
Altro incarco, e fia compito...  
(Non a caso questo brando  
Belisario a me donò!  
L' empia trama .. il crudo bando

Vendicar ben io saprò.) —  
 Misera figlia ... irene.. addio  
 Di me favella col genitor.  
 ( Il suo tormento accresce il mio! ..  
 Quel pianto amaro mi scende al cor!  
 Trema Bisanzio! sterminatrice  
 Su te la guerra discenderà;  
 Ed ogni lagrime dell' infelice  
 Un rio di sangue ti costerà!)  
*Ire.* Ah! la tua vista padre infelice  
 Il cor nel petto mi squarcerà!  
*Eud.* *Coro.* Chi non compiange quest' infelice  
 Ha cor di tigre .. o cor non ha! *Ala part*  
*Ire.* Amici è forza separarci ... A voi  
 Raccomando la madre..  
 Deh! non piangete ,or di costanza ho d' uopo...  
 Quando lungi sardò, de' casi miei  
 Parlando nel pensier, spargete allora  
 Del sovvenir la lagrima pietosa. *Li abbraccia*.  
 Non più... Vi arrida il ciel. *A tutti che si*  
*allo ntanano piangendo ella rimane un momento*  
*in tetto silenzio quindi e scossa dallo stridore*  
*della ferrea porta delle Prigioni che si dischiude*  
 S' apre la trista  
 Soglia crudel!.., Chi n' esce Oh fera vista!  
*Retrocedendo inorridita.*

## SCENA IV.

BELISARIO EUSEBIO GUARDIE E DETTA  
*Bel.* Aura più lieve qui respiro! Ah! dunque. *Ha*  
*una benda oscura sugli occhi.*  
*Fai dal mio carcer tratto!*  
*Ire.* ( Ah! non oso mirarlo! )  
*Eus.* E qui d' appresso  
 „ Stuolo guerrier che deve  
 „ Al boreal cansine  
 „ Tradurti; *Ire gli porge un papiro ed egli*  
*lo legge eon sorpresa*

Belisario un real cenno  
 Chi ti conduca nell' esilio invia  
 Ho di pietà compresa  
 Di duol di maraviglia  
 L' anima tutta. Oh! sovrumana figlia! *parte*  
*Bel.* O tu che dell'estrema orribil notte  
 Che ricopre il mio ciglio  
 Esse devi la stella, a me t' appressa.  
*Ire.* Ciel!... )  
*Bel.* Dove sei? *Ire gli porge la destra* Tu dunque  
 Nell' aspro esilio vnoi seguirmi? Ah! certo  
 Infelice esser dei, che pietà senti  
 D' un infelice!  
*Ire.* Il mal frenato pianto  
 Niega al labbro gli accenti!..  
*Bel.* Ai lari miei  
 Vanne, vola, ritorna io qui t' aspetto..  
 Vo per l' ultima volta  
 Veder mia figlia! Oh! Dio vederla Il labbro  
 Fino il mio labbro istesso  
 Prestar fede non puote all' empio eccesso!  
 Se vederla a me non lice.  
 Bramo udirla, udirla almeno!  
 Qui l' adduci... ah fa che al seno  
 La mia figlia io stringa ancor.  
 Benedir quell' infelice  
 Non si vietai al genitor.  
*Ire.* Chi mi regge, chi m' aita *Interpolatamente ai*  
*versi che precedono*  
 In si barbaro momento?  
 L' alma oh Dio! mancar mi sento  
 Sento oh Dio! Spezzarsi il cor!  
 Ah! per me per me la vita  
 Sarà tutta di dolor?  
*Bel.* Va la guida a queste braccia *Ire gli bacia*  
*la mano bagnandola di lagrime.*  
*Ire.* Che tu piangi  
 padre Cadendo alle sue

*Bel.* ginocchia  
 La sua voce!... Oh Dio!...  
*Ire*  
*Bel,* Ah! padre mio  
*Ire.* Sei tu figlia?  
*Bel.* Ed al tuo piè!  
 Sorgi Irene... il padre abbraccia  
 E fia ver!.  
*Ire.* Son io!...  
*Bel.* Con me!...  
 Ah se potessi piangere  
 Di duol non piangerei...  
 Di tenerezza lagrime  
 Di gioia io spargerei...  
 Non son, non son più misero  
 Figlia vicino a te!  
*Ire.* Seguirti io vo, dividere  
 Il tuo crudel destino,  
 Le pene dell' esilio,  
 Gli stenti del cammino...  
 E nella tomba scendere.  
 O padre mio con te.  
*Bel.* Ma tu seguendo un povero,  
 Di cibo e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.  
*Ire.* Un antro a me fia tetto  
 E frutti avrò dagli alberi.  
 Umor dal fonte avrò.  
*Bel.* Ma sola per gl' inospitali  
 Deserti!...  
*Ire.* E non son teco?  
*Bel.* E se d' affanni carico  
 Più che d' etade, il cieco  
 Succombe?  
*Ire.* Allor degli orfani  
 Il padre invocherò  
*Bel.* Vivamente commosso Dunque andiam de  
 giorni miei

Tu sei l' angelo, tu il duce,  
 Tu fra l' ombre sei la luce  
 Del tradito genitor...  
 E degli occhi che perdei  
 Tu mi sei più cara ancor!  
*Ire,* O signor tu sei ristoro, *Volgendo gli*  
*occhi al cielo*  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio,  
 Deh! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.  
 Per mio padre io sol t' imploro  
 Dio di grazie, Dio d' amor *Partono cir-*  
*condati dalle guardie*

*Fine dell' Atto Secondo*

## PARTE TERZA LA MORTE

### SCENA I.

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo. Il davanti  
è ingombro d' alberi e sassi museosi  
*Belisario* senza benda ed *Irene* entrambi avan-  
zandosi a stento come persone travagliate da  
lungo viaggio.

*Ire* Qui siedi, o padre, e le tue stanche membra  
Abbian dopo il penoso  
Lunghissimo cammin breve riposo.  
*Facendolo sedere sopra di un sasso* ella si  
adagia a suoi piedi appoggiando il capo alle  
ginocchia di lui

*Beli* In tuono querulo ed accarezzandole il capo  
Di te m' incresce. Ah! l'astro  
Che si fulgente al nacer tuo splendea  
Con gli occhi miei si estinse!.... Si ode un  
lontano squillar di trombe che vien ripetuto  
dal Eco di tutte le balze circostanti.  
Al clangor di barbarici metalli  
Odo i monti mugir le valli. ( *Ire*, as-  
cende una roccia per osservare da lon-  
tano. )

,, E' dunque ver quanto narrare udimmo.  
,, Che un torrente di Barbari dell' Emo  
,, Precipita ed il corso ad arrestarne  
,, Muovon l' Armi d' Angusto!

*Ire.* Oh ciel!

*Beli.* Che vedi?

*Ire.* Lunga tratta d' armati a questa volta

Rapida move... Ah! Padre <sup>27</sup> Tornando a Bel.  
Fuggiam....

*Bel.* Non fugge Belisario:

*Ire.* Almeno

Meco ritratti di quest' antro in seno. Condu-  
ceudolo entro uno speco incavato a piè di  
una rupe

### SCENA II.

Delle sommità dell' Emo discende un orda di  
Alau e Bulgari *ALAMIRO* ed *OTTAVIO* sono  
fra i Duci, Al suono di barbari strumenti  
si dice il seguente Coro ripetuto sempre dal  
etc.

Diffondasi terribile

Grido di guerra

Tremi la terra,

Rimbombi il ciel.

E' all' urto irresistibile

Di nostra possa

Scorrà per l' ossa

De greci un gel.

### SCENA III.

*BELISARIO* ed *IRENE* compariscono sul limitar  
dell' antrò, e detti

*Ala.* Impavidi guerrieri

Quel che vedemmo veleggiar da lungi

Nembo di polve, le coorti asconde

Del greco imperador; l' ora s' appressa

Delle pugne.

*Bel.* Qual voce!

*Ire.* E' Alamiro (Sommessamente fra loro)

*Ott.* E tu credi

Che all' opra ne fian ligi?..

*Ala.* Si, risuonar di Belisario il nome

Udrassi appena e i prodi,

Che sotto l' elmo incanutir seguendo

L' invitto duce, a vendicarne i torti

Pugnando avrem consorti.  
 Ott. Dunque s'incontrî l'inimico.  
 Ala. All'aure  
     Delle battaglie alzate  
     La voce.  
 Ott. All'armi  
 Goro All'armi (*Avviandosi*)  
 Bel. Olà fermate. (*Si manifesta gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno*)  
 Ala Belisario  
 Ott. Coro Egli!.. (*Lo circondano compresi.*)  
     di maraviglia  
 Ala. Ah! stringo  
     Le tue ginocchia  
 Bel. Scostati..  
     Degno non sei tu di baciâr la polve  
     Che calpesta il mio piè — D'ingiusta guerra  
     Far strumento il mio nome! me chiamasti  
     Padre! E greco sei tu? Vil menzognero  
 Ala „ Quel detto al cor m' è fero  
     „ Piu di mortal saetta!  
     Non son uso a mentir.. Su greco lido,  
     Da vandalo nocchier lattante ancora  
     Fui raccolto.  
 Ire. Ah! che dici!..  
 Bel. Qual grido?.. E perchè tremi! *E sempre appoggiato all'omero d'Irene*  
 Ire. O padre il giorno  
     Che dal fatal consesso uscia la madre,  
     A me svelò che il servo tuo non spense  
     Il pargoletto Alessi, „ ma sul margo  
     „ Lo abbandonò del mar.  
 Bel. Che ascolto!..  
 Ala. Ah! forse?..  
 Bel. Tu dunque?..  
 Ala. Il vero io dissi. *Si trae dal seno una croce annodata ad una catena.*

Su questo della fè simbolo augusto,  
     Che sino dalle fasce  
     Al collo mi pendea lo giuro.  
 Bel. O figlia  
     Deh tu rimira.  
 Ire. Avvi sull'orlo il motto  
     „ In questo segno vincrai  
 Bel. La madre,  
     D'Alessi al collo il divin segno impose  
     Nel di che a lui diè vita,  
     Ed egualmente... il pio...  
     Motto sculto vi... stava...  
 Ire. Ala. Eterno Iddio!  
 Bel. Ire. Ala  
     Ch' ei foss' e!... Oh quai momenti!  
     Parla.. prosegui ancor... *Ire e Bel. ad — Ala a Bel.*  
     Mi mancano gli accenti..  
     La gioja opprime il cor!  
 Ire. Di... sù quai riva il Barbaro  
     T'invenne?  
 Ala. Ove con l'onde  
     Del maestoso... Bosforo  
     Il Ponto... si confonde.  
 Ire. Fu quivi!...  
 Bel. Ah! frena i palpiti  
     Cuor mio!..  
 Ire. Nè dell'evento  
     Un pugno... un qualche indizio...  
     Avesti!  
 Ala. Or mi rammento!..  
     Questo pugnale il vandalo  
     Raccolse a me dappresso.  
 Bel. Oh s'io vedessi!..  
 Ire. Ah porgilo...—  
     E' qui sull' elsa espresso...  
 Bel. Forse un romano?..

*Ala.* E Giunio  
*Bel.* Che immola i figli...  
*Bel.* E il mio  
*Ire.* E.. il mio pugnal...  
*Ire.* Più dubbio  
*Non...* resta omai...  
*Ala.* Son io  
*Figlio di Belisario!*  
*Ott. Coro* Suo figlio!  
*Bel.* Alessi... qni.... sten-  
*dendogli le braecia*  
*Ala.* Padre...  
*Ire.* Fratello!..  
*Bel.* Abbracciami..  
*Tutti* Oh avventurato dì! *Ala. ora Alessi,*  
*recipitato fra le braccia del padre, che gli tie-*  
*ne la destra sul capo. Ire. stringe teneramen-*  
*te il fratello al seno. Analogo movimento dei*  
*Barbari.*

© Biblioteca delle Arti - Università di Bologna

BEL. IRE. ALE.

*Se il } figlio  
 fratel } stringere  
 padre }*  
*Mi è dato al seno;*  
*Più non desidero*  
*Son pag<sup>o</sup> appieno ..:*  
*Sfido i tuoi fulmini*  
*Sorte crudel,*  
*A questo tenero*  
*Soave amplesso*  
*Tanto del ginbilo*  
*E in me l'eccesso*  
*Che parmi d'essere*  
*Rapit<sup>o</sup> in ciel! —*  
  
*Bel.* Figli partiam qui l'aura  
*E' d' atre nebbie infesta,*

*Ma non sia tardo a sperderle*  
*Il vento.*  
*Ott.* Olà, t'arresta  
*Rendine il Duce: mutuo*  
*Ne stringe un giuramento*  
*Fin che non sia Bisanzio*  
*Spianata al suol.*  
*Bel.* Che sento!  
*Ott.* E il patto inviolabile  
*Io non sciorrò giammai:*  
*Bel.* Giurasti *Ad Ale. che gli sta d'accanto.*  
*Ale.* Allor... Interdetto  
*Bel.* Rispondimi: *Con più forza.*  
*Ale.* Giurasti?  
*E' ver giurai.*  
*Sol morte il voto infrangere*  
*Può che mi stringe seco...*  
*Dunque si muoia. Impugnando lo stile*  
*per trafiggersi.*  
*Ire. Ott.* Arrestati... *Tra-*  
*tenendogli il braccio.*  
*Ott.* Nol fermi tu? *Scuotendo Bel. ch' era*  
*rimasto immobile.*  
*Bel.* Son cieco. *Con sublime in-*  
*trepidezza.*  
*Ott.* Tocco da tanto eroismo disarmi *Ale. e*  
*lo spinge verso Bel.*  
*Ott.* Vivi: io sciolgo la sacra alleanza,  
*Nei rechiamo a' nemici la morte.*  
*Ott. Coro.* E' segnata de' Greci la sorte...  
*Belisario fra lor non sarà!*  
*Bel. Ale. Ire.*  
*Fia delusa l'ardita speranza:*  
*Regge un nome de' Greci la sorte.*  
*Per la patria pugnando da forte*  
*Belisario egui greci sarà*  
*(squillano le trombe dei Barbari, ed essi par-*  
*teno. guidati da Ott. - Bel. coi figli entra*

dal lato medesimo, ma per altra via  
SCENA IV.

Tenda di Giustiniano, che aprendosi nel mezzo  
lascia scorgere nell'ultima distanza le sommità  
dell'Emo

GIUSTINIANO, e Guardie

Giu. Ad alcune guardie che ricevuto l'ordine part.

Itene al campo, e sia palese al Duce  
Ch'io giunsi, e che presiggo  
Alla battaglia il nuovo di.

SCENA V.

ANTONINA e detto.

Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e consunto, la sua chioma scarmigliata:  
giunta appena si arresta ansante sul limitare,

Giu. Chi veggio!

Ant. Un'empia.

Giu. A che venisti?

Ant. A far palese  
Delitto orrendo.

Ciu. E scioglierai tu sempre  
Ad accusar le labbra!

Ant. Oh! chiuse allora  
Morte le avesse, che menzogna infame  
Ad attestar si apriro!  
Inorridisci o Cesare; quel grande  
Che mio consorte più nomar non oso,  
E' innocente. In tuono solenne

Giu. Che dici! Vivamente colpito

Ant. Le cifre accusatrici  
Mae compra simulò del tradimento  
Eutropio ebbi ministro.

Giu. Ah! scellerati!...  
Morte ad entrambi...

Ant. Morte?...  
E' giusta... la desio... — Per queste balze  
Corro in traccia di lui... Morire io voglio  
Ma pentita al suo piè... ma ch'io distolga

Dal nefando mio capo  
L'alta minaccia del flagello eterno  
S'apra per me la tomba, e non l'averno.  
Da quel di, che l'innocente  
Spinsi in preda a tanti affanni,  
Da quel di che il ciel clemente  
De' viventi l'odio io sono...  
Di me stessa io son l'orror...  
La speranza del perdono  
Sol mi regge in vita ancor.

Odesi fuor della tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano  
Vittoria!

Giu. Intorno echeggia  
Di liete grida il ciel!... Che fia!... Si veggia...  
SCENA VI.

IRENE circondata dai Pastori dell'Emo, e dalle Guardie imperiali, e detti.

Giu. Irene!... Figlia!...  
Ant. Oh! madre!...

Ire. Fauste nuove ad entrambi... il figlinol tuo  
Spento non è,  
Ant. Che parli!...  
Ire. La Alamiro

Abbracciarlo potrai.  
Ant. Ciel!... Non deliro?...  
Tu non m'inganni?...  
Ire. Fugge a Giu.

L'oste nemica.

Giu. Fugge!  
Ire. Inarcherai  
Per la sorpresa il ciglio, allor che noto  
Il vincitor de' barbari ti fia.

Giu. Chi?... Parla.  
Ire. Belisario.

Ant. Ei!...  
Giu. Come, narra,

„ Come potea? ...

Ire. „ La china  
 „ D' un erto colle che sovrasta al campo  
 „ De' greci scendevam, quando le trombe  
 „ Squillare udimmo... Impetuoso turbine  
 „ Su tuoi piombò l' Alano, e i tuoi fuggiro.  
 „ Ciò dissi al padre, che avvampò di sdegno,  
 „ E dal figliuol scortato  
 „ Discese al pian, Fermatevi clamando  
 „ Belisario è con voi. La nota voce  
 „ I fuggitivi arresta  
 „ Torna la speme in ogni cor... Sal carro  
 „ Del Sommo Duce alzan l' eroe repente  
 „ E quei l' occhio è del camp, egli la mente.  
 „ Tutto caugiasi allor... quanto l' aspetto  
 „ Di Belisario ardir ne' Greci infonde,  
 „ Tanto ne scema ai Barbari! Tremenda  
 „ Arde, ma breve la tenzon... scomposte  
 „ Son già le file del nemico, infante  
 „ Già le temute insegu...  
 „ Chi pria fugava or fugge, o cade estinto,  
 „ Trionfa il Greco, il vincitore è vin to,  
 Giu. Oh giorno! ... Oh Belisario!

Ant. Ah pria ch'io muoia  
 Una lagrima ancor spargo di gioia! ...  
 Si sente di lontano un fu... ebre suono di trombe  
 misto di grida dolorose, tutti sono colpiti  
 dal presentimento di somma sciagura;

Tutti Di pianto, di gemiti  
 Il cielo rimomba! ...  
 In suono funereo  
 Echeggia la tromba! ...  
 Ignoto terro!  
 Mi sceude sul cor!

S C E N A VII.

ALESSI, e detti  
 Piaogete: son nunzio  
 Di nuova dolente.

Il padre? ...  
 Quai palpiti! ...  
 Dall' orda fuggente  
 Un dardo partì,  
 E a morte il ferì  
 Ah! padre!  
 Qual fulmine!  
 E tratto qui viene...

S C E N A U L T I M A

Accompagnato da lugubre musica vien condotto  
 BELISARIO sugli scudi dei Veterani Guerrieri  
 e detti

Tutti tranne Bel.  
 Funesto spettacolo!  
 Me misera! ... Correndo al padre  
 Irene!  
 Tutti tranne Bel.  
 Ricopriti, o ciel  
 D'un lugubre vel.  
 Gui. Amico... Con voce soffogata dal pianto  
 e stringendo la destra di Bel.  
 Bel. A te, Cesare  
 De' figli... la sorte  
 Affido ... rammentalo...  
 Nell' ora... di ... morte ...  
 Giu. Lor padre sarò.

Ant. Cadendo a piè di Bel, nell' estrema desola-  
 zione

Perdono... Bel. tocco dalla di lei voce,  
 schiude la bocca, e fa un movimento come  
 per alzarsi, ma la parola vien meno sulle  
 convulse sue labbra, un tremore lo investe  
 in tutta la persona; e ricade estinto.

Tutti Spirò! Lungo ed angoscioso si-  
 lenzio. Ant. resta immobile nel suo terrore, con  
 gli occhi spaventevolmente fitti sul corpo di  
 Belisario

*Ant. Proclamando in Tutto l' impeto della  
disperazione*

Egli è spento, e del perdono  
La parola a me non disse  
Di mia voce udendo il suono  
Forse in cor mi maledisse..  
Forse in ciel del fallo mio  
Or m' accusa innanzi a Dio... —

In eterno è a me rapita  
Ogni speme di mercè

*Giu. Coro. Abborrita dai mortali,  
Condannata dall' Eterno  
Vivi iniqua, e tutti i mali  
Prova in terra dell' averno...  
Frema il cielo a te d' intorno  
Nieghi a te la luce il giorno...  
Ogni istante di tua vita  
Cruda morte sia per te.*

*Ant.*  
Cielo irato hai sciolto il corso  
Al tremendo tuo furore...  
Non ha speme il mio rimorso...  
Non ha pianto il mio dolore...  
Calpestata, oppressa, abbieta  
Sin dai figli maledetta  
Ogni istante di mia vita  
Un supplizio fia per me.

*Fugge dissennata, ma giunta innanzi al ca-  
davere di Bel. si arresta ad un tratto, e  
cacciandosi le mani fra capelli, ed al-  
zando uno strido orribile precipita al suolo.*

*Ale. Ire. La sciagura è omai compita!..  
Tutto il ciel rapisce a me!*

*Movimento universale d' orrore*

**FINE.**

BIBLIOTECA  
MUSICALE  
TOFFALORI - FI  
libretti 168

